

LIECO DI BERGAMO

GIUGNO 5/11/15

Trasporti, caccia a 500 figure qualificate

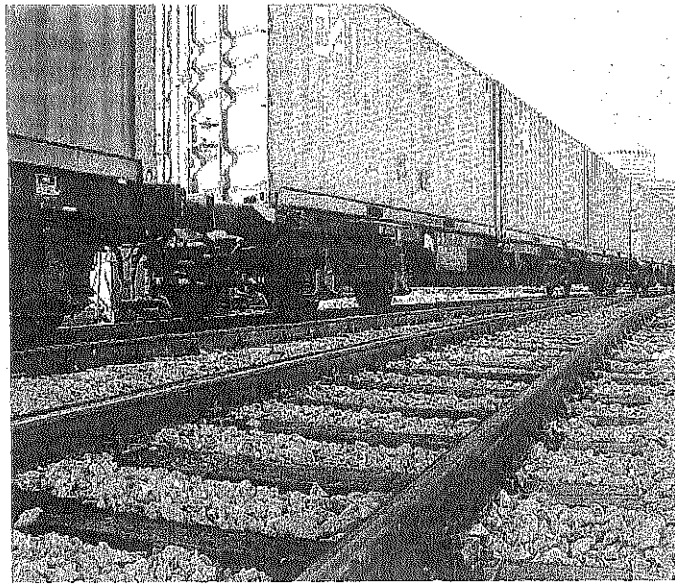
«Difficilmente qualche anno fa il logistic manager di un'azienda diventava, come invece capita oggi, un top manager. E magari la sua scrivania era collocata in uno scantinato...». Le parole di Marcello Saponaro, a.d. di Logimar - al convegno promosso ieri sul trasporto in provincia dalla Fondazione Its Mobilità sostenibile - spiegano come, nel giro di pochi anni, sia cambiato completamente il mondo dei servizi per la mobilità e come la logistica abbia assunto un ruolo di grande rilevanza.

In quasi quattro ore di convegno si è passato in rassegna tutto il comparto dei trasporti nella Bergamasca: strade, autostrade, aeroporto, ferrovia, tram, bus, car e bike sharing, car pooling, distribuzione e consegna delle merci (che ha segnato un'impennata per effetto della crescita dell'e-commerce). Presenti i rappresentanti istituzionali del comparto (l'assessore regionale Alessandro Sorte e

quello comunale Stefano Zenoni) e i dirigenti di aziende come Sacho, Atb, Dhl, Cisaf, Ags Handling, TomTom Telematics, e di associazioni di categoria come Confindustria, Fai e Cna.

Il comparto logistico e trasporti conta in Lombardia 18 mila imprese (1.600 nella nostra provincia) e 90 mila addetti. E ha bisogno di figure professionali sempre più qualificate: si prevedono oltre 500 assunzioni di queste figure nel prossimo biennio in regione, e 45 vengono formate a Bergamo dall'Its di via San Bernardino. Tra l'altro, il tecnico superiore per la mobilità è molto ricercato da enti e aziende: a livello generale, l'80% di questi tecnici trova un posto di lavoro. «Abbiamo ottenuto i finanziamenti - ha annunciato il presidente Its Giuseppe Longhi - per un nuovo corso biennale». E Andrea Callioni, presidente dell'azienda Cisaf e consigliere Fai, ha detto che il comparto «ha sempre più bisogno di personale preparato e competente, e dunque la formazione è fondamentale».

Nel comparto, convivono aziende più efficienti, come Sacho, Atb e Teb, e altre molto meno, come Trenord. Per Stefano Cofini di Confindustria Bergamo, quello locale «non è né per le merci né per le perso-



Il settore trasporti e logistica è in espansione e punta ad assumere

ne un trasporto competitivo. Per renderlo tale bisogna adeguare i prezzi». Come hanno spiegato Sorte e Zenoni, il trasporto pubblico su ferro e gomma non sta in piedi solo con le tariffe, e senza finanziamenti statali e regionali. Anche un'azienda virtuosa come Atb, per il 50% si sostiene con i fondi pubblici (aziende analoghe in altre città d'Italia dipendono anche per il 90% da essi). Lo stesso vale per il pur modernissimo e sempre affollato metrò di Brescia.

A proposito di fondi pubbli-

ci, sulla Brebemi si sono scontrate due visioni: se per Sorte, l'autostrada, con l'apertura della Teem (Tangenziale esterna est Milano), «ha triplicato il traffico, soprattutto quello delle merci, alleggerendo così la A4», per il direttore di Atb Gianni Scarfone «l'infrastruttura non è un esempio di buon utilizzo di fondi pubblici (350 milioni di euro)», che potevano essere dirottati altrove, ad esempio al trasporto locale.

Se le aziende pubbliche devono fare i conti con bilanci sempre più magri e sono co-

strette a tagliare i servizi, nel privato - almeno nelle aziende più dinamiche ed efficienti - le cose sembrano andare meglio.

«La Dhl - ha spiegato Christian Salerno, managing director Hubs & Gateways Italy di Dhl Express Italy - nel 2015 ha registrato una crescita di oltre il 10% delle spedizioni, il che ha permesso di fare alcune assunzioni che hanno portato il personale del settore aereo a 550 unità». L'azienda è impegnata dal 2009 in un programma di efficientamento della flotta che ha portato a una riduzione delle emissioni di CO2 sia degli aerei (-40%) che dei furgoni per il trasporto a terra (-55%).

E, sempre a proposito di consegna delle merci, si è assistito in questi anni alla nascita di nuove imprese (come Tricò e Orobici) che si sono specializzate nel servizio, con modalità e mezzi innovativi, dalle biciclette e dai tricicli «a pedalata assistita» ai mezzi elettrici.

Tutti i relatori hanno evidenziato l'importanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: uno strumento ormai irrinunciabile per poter offrire servizi sempre più all'altezza a utenti e clienti, modulandoli quasi in tempo reale e tenendoli monitorati.

P. S.

Imballaggi Fiera Milano e Ucima unite per Ipack-Ima

Cambio nel packaging. È nata infatti la nuova Ipack-Ima Srl, società partecipata da Ucima (Unione costruttori italiani macchine automatiche per il confezionamento dell'imballaggio) che ha conferito il ramo di azienda Food Pack da Fiera Milano, che ha conferito il ramo di azienda Ipack-Ima.

La partnership segna l'avvio di una fase di ulteriore sviluppo e internazionalizzazione per la rassegna Ipack-Ima e le mostre che da maggio l'affiancano.

L'Italia è leader nei macchinari per il packaging, con una produzione record di 6,3 miliardi di euro, grazie all'export (81% dei ricavi). Italia e Germania si spartiscono in un testa a testa il 50% del mercato mondiale. Il settore è rilevante anche nella nostra provincia.

«Fiera Milano - dice il presidente Corrado Peraboni - occupa il terzo posto nella classifica europea delle grandi mostre e fiere nell'alimentare. Vogliamo stare ancora nella graduatoria e siamo fiduciosi di poterlo fare».

A guidare Ipack-Ima Srl è Domenico Lunghi, direttore Fiere Food e Food Tech di Fiera Milano. La prossima edizione è in programma per maggio 2016.